

RICOSTITUITA LA BANDA "CITTA' DI ASCOLI"

di Pier Paolo Piccioni

Foto Enzo Morganti

1958: il "Gran Concerto Bandistico Città di Ascoli Piceno" chiudeva i battenti. E sì che aveva fornito alla città lustro e gloria, con i suoi elementi storici e i giovani che pian piano aveva saputo tirar su. Da quel momento la tradizione bandistica era stata portata avanti dalla vicina banda

di Venagrande e da altre bande del circondario, senza che si sentisse più parlare di un sodalizio ascolano purosangue. Anche se nella nostra città continuavano ad esserci molti elementi validi che, però, trovavano posto in provincia presso la famosa Banda di Porto San Giorgio o, appunto,

presso le bande dei paesi limitrofi.

Durante l'estate dello scorso anno, però, qualcosa ha ricominciato a bollire in pentola. Qualcuno si è chiesto come fosse possibile che una città dalle antiche tradizioni bandistiche qual è Ascoli Piceno non dovesse annoverare tra le

proprie attività culturali una banda cittadina.

In breve si è formata una cordata di volenterosi (prevalentemente musicisti o ex musicisti alcuni dei quali già componenti del disciolto "Concerto Bandistico" del 1958) che ha cominciato a lavorare su una bozza di progetto, con entusiasmo e responsabilità.

Ed eccoci finalmente al 14 luglio del 1994: il ricostituito "Corpo Bandistico Città di Ascoli" si esibisce per le vie e per le piazze cittadine, riscuotendo un tributo di applausi non indifferente dal pubblico intervenuto e dal Prefetto Tasselli, sceso in Piazza Simonetti per salutare la nuova istituzione.

Il direttore artistico della neonata Banda "Città di Ascoli", prof. Luigi Franco, e il segretario dell'Associazione musicale "Città di Ascoli Piceno", Andrea De Santis, spiegano a "Flash" i particolari della loro iniziativa.

«E' doveroso precisare - esordisce De Santis - che la Banda è solo una delle attività messe in cantiere dalla Associazione musicale "Città di Ascoli Piceno". Ascoli, infatti non ha bisogno solo di una banda, ma soprattutto di una serie di iniziative poste a tutela della tradizione bandistica, come una serie di corsi di orientamento musicale volti all'insegnamento di quegli strumenti che oggigiorno è difficile reperire, quali ad esempio la classe dei flicorni».

Tra i soci dell'Associazione troviamo vecchie conoscenze del panorama musicale ascolano, dal vice presidente Franco Tarli ai consiglieri Dante Forlini, Giuseppe Stipa e Paolo Scatasta, per non parlare di Ermenegildo Franco e di suo figlio Luigi, rispettivamente piattista e direttore della banda.

Luigi Franco ha alle spalle un curriculum che non lascia alcun dubbio sulla sua competenza in fatto di direzione di banda: allievo fin dal 1953 del



Sopra: il nuovo complesso bandistico "Città di Ascoli", al completo, in posa sul sagrato della cattedrale, per la foto ricordo ■ Sotto: il Maestro Luigi Franco direttore del corpo bandistico ■ Il presidente ed il suo vice: Giovanni Silvestri e Franco Tarli

